

La successiva fase di elaborazione dei dati è quella della loro disarticolazione su base regionale.

Dalla reinterpretazione dei valori numerici così aggregati, si conferma un dato su tutti: la regione con il più elevato numero di soggetti e la maggiore quota di contributi è il Lazio. In questo contesto territoriale, ma sarebbe più corretto affermare nell'ambito dell'area metropolitana di Roma, risiedono 699 beneficiari (20% del totale), dei quali poco meno della metà nel settore cinematografico, cui sono destinati circa 144 milioni di euro, pari al 27,6% del Fus: il sostegno al cinema (58,4 milioni di euro) supera quello destinato alle fondazioni lirico sinfoniche (45,3 milioni di euro), mentre alla prosa sono destinati oltre 27 milioni di euro ed alla danza 2,9 milioni di euro.

La seconda regione per rilevanza è la Lombardia, con 568 soggetti (il 16,2% dei beneficiari), ma in questo caso il settore che prevale è quello musicale (291 beneficiari) rispetto al cinema (195 soggetti), cui sono complessivamente destinati l'11,3% delle risorse; il settore che attinge maggiormente al Fus è quello teatrale, con quasi 11 milioni di euro destinati a 40 soggetti, seguito dalla musica con 7,1 milioni di euro.

Altro elemento di riflessione è quello relativo alla tipologia dell'attività dei soggetti all'interno di ogni regione: in valori assoluti, i soggetti del settore cinematografico sono prevalenti oltre che nel Lazio, come già detto, in altri 8 casi, Campania, Emilia Romagna, Liguria, Molise, Puglia, Sardegna, Trentino Alto Adige e Veneto; i soggetti della musica sono invece prevalenti in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia, Umbria, Valle d'Aosta e Toscana (11 casi)

Ad eccezione del Veneto, la cui quota di prelievo sul Fus supera il 10%, destinato al 6,6% del totale dei soggetti, in tutte le altre regioni sia il numero dei beneficiari che dei contributi assegnati è nettamente inferiore a tale soglia.

Appaiono comunque significativi i dati di Emilia Romagna (8,3% di soggetti e 7,2% di contributi), Campania (5,3% di soggetti e 7% di contributi), Toscana (8,2% di soggetti e 6,8% di contributi), mentre in Piemonte, pur a fronte del 9,2% dei soggetti, si riscontra il 5% delle risorse totali, evidenziando, ad eccezione della danza, una minore concentrazione di interventi sul territorio regionale.

In undici regioni il numero dei soggetti non supera la soglia del 3% e Valle d'Aosta, Molise e Basilicata non raggiungono neanche l'1%, mentre sul versante contributivo sono invece sette le regioni che non raggiungono l'1% del totale dei contributi assegnati (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Trentino Alto Adige, Umbria e Valle d'Aosta), a fronte di sei casi in cui la percentuale dei contributi erogata è superiore al numero dei soggetti residenti (Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Sardegna, Sicilia e Veneto).

Valutando invece l'erogazione delle risorse del Fus per il 2008 in rapporto al numero degli abitanti delle 20 regioni, basandosi per questo sul criterio di residenza sul territorio regionale dei soggetti i dello spettacolo, emerge il panorama delineato nella seguente tabella.

Se anche da questi dati emerge la conferma del Lazio quale regione con il più alto tasso di sedimentazione delle risorse del Fus (anche se occorre sempre rammentare che la sede legale/operativa non sempre coincide con un'attività svolta in via esclusiva o prevalente sul territorio di residenza), si evidenzia come solo quattro regioni superano i 10 euro di intervento per abitante, mentre nella fasce di intervento comprese tra 5 e 10 euro rientrano sei regioni ed altre sei in quella tra gli 1 e 5 euro, con tre regioni, infine, che conseguono interventi procapite al di sotto di 1 euro.

Tabella 14. Interventi procapite in ordine decrescente per Regione, anno 2008

REGIONE	Intervento pro-capite in euro
Lazio	25,58
Friuli Venezia Giulia	16,21
Liguria	14,36
Sardegna	11,92
Veneto	10,86
Toscana	9,62
Emilia Romagna	8,69
Campania	6,36
Lombardia	6,07
Sicilia	6,01
Piemonte	5,88
Umbria	4,98
Marche	4,75
Trentino Alto Adige	3,58
Abruzzo	3,57
Puglia	2,86
Calabria	1,03
Molise	0,95
Valle d'Aosta	0,75
Basilicata	0,62

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

La dislocazione territoriale di questa speciale graduatoria è del tutto casuale e risente, ovviamente, sia dei riconoscimenti normativi di alcuni soggetti, sia della storicità degli interventi effettuati negli anni. Comunque può apparire singolare come regioni con un limitata popolazione (Friuli Venezia Giulia e Liguria, rispettivamente 1,2 ed 1,6 milioni di abitanti) ottengano un cospicuo intervento pur in presenza di pochi soggetti sul proprio territorio, così come appare evidente la diversa concentrazione procapite di risorse fra le due isole e la presenza di ben cinque regioni del Meridione tra le ultime sei.

Esaminando in maniera più analitica i diversi settori di attività, pur rammentando come la presenza delle fondazioni lirico sinfoniche e di numerosi enti nazionali di rilevanza pubblica (Centro sperimentale di Cinematografia, Eti, Biennale di Venezia, Inda, mentre nel 2008 Cinecittà holding è stata finanziata da risorse extra Fus) possa influenzare la visione parziale e di insieme dei soggetti e dei livelli contributivi, il panorama si presenta diversamente articolato, pur confermando alcuni dati di fondo:

- nel cinema, confermata la supremazia di Lazio (è evidente l'influenza del ruolo storico che la capitale riveste per il settore e più in generale per tutto lo spettacolo) per numero di soggetti e di contributi fruiti (rispettivamente il 23,4% ed il 69,5%), solo il Veneto supera il 10% del livello di contribuzione, seguito dall'Emilia Romagna con il 6,1%, dalla Lombardia (2,8%) e dalla Campania (2,10%). Emerge, quindi, che solo tre regioni conseguono l'85% delle risorse, circostanza questa che si correla alla confutazione di nove regioni che non raggiungono la quota dell'1% dei contributi destinati alle attività cinematografiche, mentre per numero di soggetti sono cinque le regioni che non arrivano all'1% (Basilicata, Calabria, Molise, Umbria e Valle d'Aosta che complessivamente si attestano al 2,4% del totale);
- le attività lirico sinfoniche finanziate dallo Stato operano in dodici regioni, e tra queste sono le regioni con il maggior numero di soggetti ad incidere in maniera prevalente sulle risorse ordinarie del settore (il 16,8% del Lazio ed il 12,5% del Veneto), pur attestandosi la Lombardia subito dopo il Lazio, con il 13,8 destinato alla Scala di Milano, mentre nelle altre il dato oscilla tra il 5 e l'8%, con la punta massima del 9,5% registrata in Campania;
- nel settore musicale, a fronte del maggior numero di soggetti residenti in Lombardia (il 21,9% del totale), sono l'Emilia Romagna ed il Lazio a conseguire la più alta percentuale di contributi, il 14,7% a fronte del 5,5% del totale dei soggetti per la prima, e l'11,9% di contributi per il 12% di soggetti per la seconda. Sopra il 10% dei contributi si attesta

anche la Toscana, mentre il Veneto e le Marche raggiungono rispettivamente un significativo 8 e 7,3%. Il dato più rilevante che fa registrare il settore è che in 10 regioni (oltre l' Emilia Romagna e le Marche, Abruzzo, Liguria, Puglia, Sicilia, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto), si registra una percentuale di contributi superiore alla percentuale del numero dei soggetti, ovvero una maggiore capacità dello Stato di favorire la concentrazione delle risorse sui territori regionali, mentre in Piemonte si verifica il fenomeno inverso, ovvero il 2,9% dei contributi è destinato al 14,9% dei soggetti. A fronte di ciò si conferma la costante delle regioni più piccole (Valle d'Aosta, Molise e Basilicata) che incidono per percentuali irrisorie sulle risorse a disposizione, alle quali si uniscono Calabria e Sardegna che superano di poco l'1%;

- il primo dato significativo che emerge dalla danza è l'assenza di soggetti in tre regioni (Valle d'Aosta, Molise e Basilicata), mentre le più alte concentrazioni si trovano nel Lazio (prossimo ad un terzo del totale, Toscana ed Emilia Romagna (entrambe oltre l'11%), pari ad un complessivo 40% del totale dei beneficiari dei contributi statali, mentre in sei regioni (Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Trentino Alto Adige) non si superano i 5 soggetti per una incidenza totale inferiore al 9% dei beneficiari cui sono destinati l'8% delle risorse. Lazio con il 30,2%, Emilia Romagna con il 15,6% e la Toscana con l'11,3% (per un totale di oltre il 57%), si confermano ai primi posti anche per le maggiori entità di contributi fruiti, seguite dal Piemonte con il 10,1%, mentre tre regioni (Liguria, Friuli Venezia Giulia, Calabria) non raggiungono l'1%. Anche nella danza sono presenti casi (Abruzzo, Emilia Romagna, Marche, Piemonte, Trentino Alto Adige) in cui si riscontra una percentuale di contributi superiore al numero dei soggetti;
- come per la danza, anche nella prosa, la maggiore concentrazione di soggetti si riscontra nel Lazio (oltre il 30%), seguito da Campania (10,6%), Emilia Romagna e Lombardia (entrambe oltre il 9%), Toscana e Sicilia (rispettivamente con l'8,1% e con 5,5%), mentre in otto regioni (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Marche, Molise, Sardegna, Trentino Alto Adige ed Umbria) non si supera il numero dei 10 soggetti, rappresentando nel loro complesso poco più dell'11% del totale, e la Valle d'Aosta non presenta soggetti residenti. A livello di contributi, il Lazio rappresenta oltre il 32%, seguito dalla Lombardia con il 13%, mentre nessun'altra regione supera la soglia del 10% (solo la Campania e l'Emilia Romagna si attestano su percentuali più significative, rispettivamente all'8,6% ed al 7,2%), ed in particolare si conferma il trend che non vede alcune regioni (Trentino Alto Adige, Molise, Basilicata) tralasciare l'1%. Infine, in sei casi si è in presenza di una percentuale di contributi superiore alla percentuale del numero dei soggetti, ovvero di una capacità dello Stato, seppur più limitata, di favorire la concentrazione delle risorse sui territori regionali (Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Umbria);
- per il circo, la prima circostanza da segnalare è quella dell'assenza in nove regioni (Abruzzo, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Molise, Sardegna, Trentino Alto Adige, Umbria e Valle d'Aosta) di soggetti residenti, mentre solo nel Lazio se ne contano oltre il 32%, in Campania il 20% ed in Lombardia il 13,6% dei 125 sostenuti dal Fus; infatti, in nessuna altra regione si supera il numero di 10 soggetti. Per entità di finanziamenti, al 40% registrato nel Lazio fanno seguito il Veneto con il 17,5%, la Campania con il 14% la Lombardia con il 11,3% caratterizzando l'intervento statale per la forte concentrazione territoriale (quasi il 73% del totale), mentre tra le altre regioni la percentuale più elevata di contributi (il 4%) si riscontra in Puglia;
- per lo spettacolo viaggiante, sono cinque le regioni in cui si trova un'omogenea ed ampia percentuale di soggetti (Lazio e Piemonte, ognuna con il 13,8%, Veneto, Emilia Romagna, e Puglia ognuna con l'11,9%). Ad eccezione della Lombardia e della Toscana, in nessuna regione si supera la soglia dei 10 soggetti, mentre nelle Marche, Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta non risiedono attività finanziate dallo Stato. A livello di

contribuzione è presente un dato relativamente omologo poiché Emilia Romagna, Lazio, Piemonte e Puglia si attestano al di sopra del 13% (rispettivamente 17,2%, 14,9%, 14% e 13,5%) per un totale complessivo prossimo al 60%, seguite da Lombardia e Veneto con il 9%. In 7 casi, si registra una percentuale di contributi superiore al numero di soggetti residenti, mentre in tre regioni (Basilicata, Friuli Venezia Giulia ed Umbria) la percentuale di intervento non supera l'1%.

Il FUS nelle Province

L'ulteriore livello di considerazione ed approfondimento dei dati è nell'ottica di valutare la maggiore prossimità al territorio che offre la prospettiva provinciale, con un percorso che tende ad ancorare i soggetti ad un'area geografica più specifica, onde visionare armonie e disarmonie del processo di insediamento e diffusione delle attività e di concentrazione delle risorse.

L'emersione di un'ampia e persistente area del Paese ancora poco e per nulla servita (non necessariamente coincidente con il Mezzogiorno) o comunque con livelli minimi di strutture e di offerta culturale insussistenti o inadeguati, dovrebbe costituire lo spunto per l'azione degli enti locali nel promuovere, in concorso con l'intervento perequativo dello Stato, un progetto per lo spettacolo teso a conseguire effettive condizioni di pari opportunità per le collettività dei territori.

Anche a livello provinciale si è in presenza di un forte fenomeno di concentrazione dei soggetti e dei contributi presso le province che sono anche capoluogo di regione, ulteriormente alimentando nell'area sub regionale evidenti discrasie. Come evidenziato dalla tabella che segue, in queste province (inclusa Bolzano per la peculiarità del suo status) risiedono quasi 23,2 milioni di cittadini, cioè il 38,6% del totale abitanti del nostro Paese ed hanno sede legale/operativa 1.711 sui 3.499 soggetti finanziati dal Fus, ovvero pari al 48,9%; degli oltre 520 milioni di euro utilizzati nel 2008, ai soggetti in esame è stato attribuito ben l'83,7%, pari a 435,7 milioni di euro.

Peraltro, anche tra le province coincidenti con i capoluogo di regione si presenta uno scenario simile a quello valutato nelle pagine precedenti, poiché solo Roma assorbe il 32,7% delle risorse destinate a 593 soggetti (il 34,6% del campione); la seconda provincia è quella di Milano, con il 12,7% delle risorse attribuite all'11,1% di soggetti, seguita da Napoli, Venezia, Firenze, Torino, Palermo e Genova (complessivamente il 37% dei sostegni finanziari destinati al 30% dei soggetti del campione). Poco al di sotto dei 20 milioni di risorse assegnate si attestano Bologna e Trieste e Cagliari (complessivamente il 12,7% dei sostegni finanziari destinati al 7,7% dei soggetti), mentre Bolzano, Ancona, Perugia, L'Aquila non superano i 5 milioni di euro (complessivamente il 3,3% dei sostegni finanziari destinati al 7,2% dei soggetti). In cinque province, infine, non si raggiunge il milione di euro di interventi (Aosta, Trento, Campobasso, Potenza e Catanzaro), aggregando 1,7 milioni di euro destinati a 72 soggetti (rispettivamente lo 0,4% di risorse ed il 4,2% dei soggetti del campione).

E' ovvio che tali dati sono influenzati dalla presenza delle fondazioni lirico sinfoniche, dalla dimensione e tipologia di attività, ma è pur vero che se per talune fattispecie si assiste ad una maggiore coerenza tra le percentuali dei contributi e del numero dei soggetti, in alcuni casi si assiste ad una più elevata concentrazione delle risorse sui territorio rispetto al numero dei beneficiari, come avviene per Genova, Milano, Venezia, Trieste, Firenze, Napoli, Palermo e Cagliari, con differenziali tra 0,8 e 4 punti percentuali, mentre in altre province si assiste al fenomeno inverso: Torino, con un differenziale di circa 6 punti percentuali; Ancona, Roma, Perugia, Bari, Potenza, Catanzaro, con differenziali oscillanti fra lo 0,5 ed i 3 punti percentuali.

D'altronde, tale interpretazione trova ulteriori conferme laddove si voglia valutare l'intervento statale in rapporto al numero degli abitanti di queste province, palesandosi una situazione alquanto difforme da quella sin qui verificata. Infatti seguendo questo criterio di analisi, si evince che la provincia di Trieste è quella con il più alto intervento a valere sul Fus rispetto al numero degli abitanti, con una quota procapite di 76,50 euro, seguita da Roma, Venezia e Cagliari, rispettivamente con 34,7, 33,7 e 32,5 euro. Fra i 20 ed i 30 euro troviamo Firenze e Genova, seguite da Bologna, Palermo e Milano comprese fra i 19 ed i 16 euro, mentre L'Aquila, Napoli e Torino oscillano tra gli 11 ed i 10 euro, così come Ancona, Perugia, Bari e Trento beneficiano di interventi medi procapite tra gli 8 ed i 6 euro. Chiudono questa particolare graduatoria Catanzaro (1,3 euro), Trento (1,2 euro), Campobasso (0,9 euro), Aosta (0,7 euro) e Potenza (0,6 euro).

Ebbene, con un differenziale tra Trieste e Potenza di 75,8 euro, e con un intervento medio procapite di 18,79 euro per il campione considerato, 14 province presentano un dato inferiore alla media.

Tabella 15. Soggetti dello spettacolo e FUS per province di città capoluogo di Regione

Provincia	Abitanti	% incidenza abitanti/ provincia	N. soggetti	% incidenza soggetti / provincia	Contributi per provincia	% incidenza contributi per provincia	Intervento procapite abitante
TORINO	2.290.990	9,88	197,00	11,51	24.514.679,53	5,63	10,70
AOSTA	127.065	0,55	9,00	0,53	95.143,00	0,02	0,75
GENOVA	884.635	3,81	47,00	2,75	21.370.565,24	4,90	24,16
MILANO	3.146.596	13,57	191,00	11,16	52.584.836,58	12,07	16,71
BOLZANO	498.857	2,15	19,00	1,11	3.008.279,15	0,69	6,03
TRENTO	519.800	2,24	19,00	1,11	635.180,00	0,15	1,22
VENEZIA	853.787	3,68	48,00	2,81	28.776.204,05	6,60	33,70
TRIESTE	236.393	1,02	22,00	1,29	18.083.006,00	4,15	76,50
BOLOGNA	976.175	4,21	76,00	4,44	19.199.815,67	4,41	19,67
ANCONA	476.016	2,05	43,00	2,51	3.761.516,98	0,86	7,90
FIRENZE	984.663	4,25	97,00	5,67	28.420.892,09	6,52	28,86
PERUGIA	661.682	2,85	40,00	2,34	4.126.832,00	0,95	6,24
ROMA	4.110.035	17,72	593,00	34,66	142.703.828,01	32,75	34,72
L'AQUILA	309.131	1,33	21,00	1,23	3.682.128,00	0,85	11,91
CAMPOBASSO	231.900	1,00	4,00	0,23	219.800,00	0,05	0,95
NAPOLI	3.074.375	13,26	105,00	6,14	34.691.141,85	7,96	11,28
BARI	1.252.463	5,40	72,00	4,21	7.675.366,75	1,76	6,13
POTENZA	386.831	1,67	21,00	1,23	256.481,00	0,06	0,66
CATANZARO	367.990	1,59	19,00	1,11	508.866,40	0,12	1,38
PALERMO	1.244.680	5,37	34,00	1,99	23.212.911,78	5,33	18,65
CAGLIARI	559.820	2,41	34,00	1,99	18.226.199,55	4,18	32,56
Totale	23.193.884	100,00	1.711,00	100,00	435.753.673,63	100,00	18,79

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

Dopo queste prime e molto sommarie valutazioni ed utilizzando i medesimi criteri di indagine sin qui adottati, si passa all'esame specifico del territorio provinciale, suddiviso per regione, avvalendoci delle seguenti tabelle riassuntive.

Tabella 16. Numero beneficiari e FUS per Regioni e Province, anno 2008

REGIONE	Provincia	Abitanti	% abitanti provincia su regione	N. soggetti	% incidenza soggetti/ provincia	Contributi per provincia	% incidenza contributi per provincia	Intervento procapite abitante
PIEMONTE	TORINO	2.290.990	51,69	197	60,62	24.514.679,53	94,06	10,70
	VERCELLI	180.111	4,06	10	3,08	209.489,00	0,80	1,16
	NOVARA	366.479	8,27	16	4,92	412.928,44	1,58	1,13
	CUNEO	586.020	13,22	38	11,69	190.141,00	0,73	0,32
	ASTI	220.156	4,97	10	3,08	166.773,03	0,64	0,76
	ALESSANDRIA	438.726	9,90	14	4,31	184.267,00	0,71	0,42
	BIELLA	187.314	4,23	20	6,15	98.189,00	0,38	0,52
	VERB- CUS- OSSOLA	162.775	3,67	20	6,15	285.595,00	1,10	1,75
Totale	4.432.571	100,00	325	100,00	26.062.062,00	100,00	5,88	
VALLE D'AOSTA	AOSTA	127.065	100,00	9	100,00	95.143,00	100,00	0,75
Totale	127.065	100,00	9	100,00	95.143,00	100,00	74,88	
LIGURIA	GENOVA	884.635	54,77	47	52,81	21.370.565,24	92,14	24,16

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE	Provincia	Abitanti	% abitanti provincia su regione	N. soggetti	% incidenza soggetti/ provincia	Contributi per provincia	% incidenza contributi per provincia	Intervento procapite abitante
	IMPERIA	220.712	13,67	9	10,11	898.189,58	3,87	4,07
	SAVONA	286.646	17,75	18	20,22	681.257,00	2,94	2,38
	LA SPEZIA	223.071	13,81	15	16,85	243.257,80	1,05	1,09
Totale		1.615.064	100,00	89	100,00	23.193.269,62	100,00	14,36
LOMBARDIA	MILANO	3.146.596	32,30	191	33,63	52.584.836,58	88,93	16,71
	VARESE	871.448	8,94	42	7,39	444.138,80	0,75	0,51
	COMO	584.762	6,00	24	4,23	241.878,00	0,41	0,41
	SONDRIO	182.084	1,87	13	2,29	15.274,00	0,03	0,08
	BERGAMO	1.075.592	11,04	120	21,13	1.413.667,16	2,39	1,31
	BRESCIA	1.230.159	12,63	73	12,85	2.240.475,00	3,79	1,82
	PAVIA	539.238	5,53	12	2,11	356.146,00	0,60	0,66
	CREMONA	360.223	3,70	21	3,70	858.374,00	1,45	2,38
	MANTOVA	409.775	4,21	22	3,87	776.720,00	1,31	1,90
	LODI	223.630	2,30	10	1,76	17.502,00	0,03	0,08
	LECCO	335.420	3,44	20	3,52	55.825,00	0,09	0,17
MONZA E BRIANZA	783.749	8,04	20	3,52	123.824,00	0,21	0,16	
Totale		9.742.676	100,00	558	100,00	59.128.660,54	100,00	6,07
T.A. ADIGE	BOLZANO	498.857	48,97	19	50,00	3.008.279,15	82,57	6,03
	TRENTO	519.800	51,03	19	50,00	635.180,00	17,43	1,22
Totale		1.018.657	100,00	38	100,00	3.643.459,15	100,00	3,58
VENETO	VENEZIA	853.787	17,48	48	20,78	28.776.204,05	54,22	33,70
	VERONA	908.492	18,60	34	14,72	18.774.906,14	35,37	20,67
	VICENZA	861.768	17,64	46	19,91	1.074.083,87	2,02	1,25
	BELLUNO	214.026	4,38	4	1,73	46.921,00	0,09	0,22
	TREVISO	879.408	18,00	28	12,12	808.928,00	1,52	0,92
	PADOVA	920.903	18,85	55	23,81	2.095.078,88	3,95	2,28
	ROVIGO	247.164	5,06	16	6,93	1.497.965,00	2,82	6,06
Totale		4.885.548	100,00	231	100,00	53.074.086,94	100,00	10,86
F.V. GIULIA	TRIESTE	236.393	19,20	22	23,40	18.083.006,00	90,65	76,50
	UDINE	539.723	43,85	46	48,94	1.210.687,00	6,07	2,24
	PORDENONE	312.359	25,38	15	15,95	287.543,47	1,44	0,92
	GORIZIA	142.461	11,57	11	11,70	367.183,00	1,84	2,58
Totale		1.230.936	100,00	94	100,00	19.948.419,47	100,00	16,21
E. ROMAGNA	BOLOGNA	976.175	22,50	76	25,94	19.199.815,67	50,96	19,67
	PIACENZA	285.922	6,59	9	3,07	935.611,00	2,48	3,27
	PARMA	433.154	9,99	36	12,29	6.090.203,21	16,16	14,06
	REGGIO EMILIA	519.458	11,97	44	15,02	2.770.068,70	7,35	5,33
	MODENA	688.286	15,87	28	9,56	3.818.593,37	10,14	5,55
	FERRARA	357.980	8,25	18	6,14	1.040.441,00	2,76	2,91
	RAVENNA	385.729	8,89	26	8,87	2.471.249,33	6,56	6,41
	FORLÌ - CESENA	388.019	8,94	29	9,90	702.239,55	1,86	1,81
	RIMINI	303.256	6,99	27	9,22	648.800,85	1,72	2,14
Totale		4.337.979	100,00	293	100,00	37.677.022,68	100,00	8,69
MARCHE	ANCONA	476.016	30,33	43	44,79	3.761.516,98	50,47	7,90
	MACERATA	322.498	20,55	11	11,46	1.352.140,40	18,14	4,19
	ASCOLI PICENO	212.846	13,56	12	12,50	187.492,00	2,52	0,88
	PESARO - URBINO	381.730	24,32	23	23,96	1.986.517,00	26,66	5,20
	FERMO	176.488	11,24	7	7,29	164.610,00	2,21	0,93
Totale		1.569.578	100,00	96	100,00	7.452.276,38	100,00	4,75
TOSCANA	FIRENZE	984.663	26,56	97	33,56	28.420.892,09	79,71	28,86
	MASSA CARRARA	203.698	5,49	8	2,77	332.458,80	0,93	1,63
	LUCCA	390.200	10,52	44	15,22	1.544.892,37	4,33	3,96
	PISTOIA	290.596	7,84	19	6,57	316.952,44	0,89	1,09
	LIVORNO	340.691	9,19	20	6,92	758.209,00	2,13	2,23
	PISA	410.278	11,07	26	9,00	1.664.667,00	4,67	4,06
	AREZZO	346.324	9,34	26	9,00	428.688,08	1,20	1,24
	SIENA	269.473	7,27	31	10,73	968.634,30	2,72	3,59
	GROSSETO	225.861	6,09	12	4,15	329.049,66	0,92	1,46
PRATO	246.034	6,64	6	2,08	889.570,47	2,50	3,62	
Totale		3.707.818,00	100,00	289	100,00	35.654.014,21	100,00	9,62
UMBRIA	PERUGIA	661.682	74,00	40	65,57	4.126.832,00	92,74	6,24
	TERNI	232.540	26,00	21	34,43	322.927,00	7,26	1,39
Totale		894.222,00	100,00	61	100,00	4.449.759,00	100,00	4,98
LAZIO	ROMA	4.110.035	73,05	593	84,71	142.703.828,01	99,16	34,72
	VITERBO	315.523	5,61	28	4,00	249.817,00	0,17	0,79
	RIETI	159.018	2,83	24	3,43	184.100,00	0,13	1,16
	LATINA	545.217	9,69	29	4,14	564.280,00	0,39	1,03
	FROSINONE	496.917	8,83	26	3,71	214.599,58	0,15	0,43
Totale		5.626.710,00	100,00	700	100,00	143.916.624,59	100,00	25,58
ABRUZZO	L'AQUILA	309.131	23,16	21	43,75	3.682.128	77,23	11,91
	PESCARA	319.209	23,92	12	25,00	605.438	12,70	1,90
	CHIETI	396.497	29,71	8	16,67	261.970	5,49	0,66
	TERAMO	309.838	23,21	7	14,58	218.342	4,58	0,70
Totale		1.334.675,00	100,00	48	100,00	4.767.878,36	100,00	3,57
MOLISE	CAMPOBASSO	231.900	72,29	4	80,00	219.800,00	71,78	0,95
	ISERNIA	88.895	27,71	1	20,00	86.400,00	28,22	0,97

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REGIONE	Provincia	Abitanti	% abitanti provincia su regione	N. soggetti	% incidenza soggetti/provincia	Contributi per provincia	% incidenza contributi per provincia	Intervento procapite abitante
Totale		320.795,00	100,00	5	100,00	306.200,00	100,00	0,95
CAMPANIA	NAPOLI	3.074.375	52,89	105	56,45	34.691.141,85	93,85	11,28
	AVELLINO	439.565	7,56	10	5,38	85.259,00	0,23	0,19
	CASERTA	904.197	15,55	15	8,06	264.861,15	0,72	0,29
	BENEVENTO	288.726	4,97	13	6,99	267.110,00	0,72	0,93
	SALERNO	1.106.099	19,03	43	23,12	1.654.575,02	4,48	1,50
Totale		5.812.962,00	100,00	186	100,00	36.962.947,02	100,00	6,36
PUGLIA	BARI	1.252.463	30,70	72	41,86	7.675.366,75	65,88	6,13
	BRINDISI	402.891	9,88	23	13,37	242.649,11	2,08	0,60
	TARANTO	580.481	14,23	13	7,56	1.214.769,00	10,43	2,09
	FOGGIA	640.555	15,70	17	9,88	302.088,00	2,59	0,47
	LECCE	812.658	19,92	30	17,44	1.911.509,00	16,41	2,35
	BARL-ANDRIA -TRANI	390.474	9,57	17	9,88	304.822,99	2,62	0,78
	Totale		4.079.522,00	100,00	172	100,00	11.651.204,85	100,00
BASILICATA	POTENZA	386.831	65,50	21	63,64	256.481,00	70,57	0,66
	MATERA	203.770	34,50	12	36,36	106.959,00	29,43	0,52
Totale		590.601,00	100,00	33	100,00	363.440,00	100,00	0,62
CALABRIA	CATANZARO	367.990	18,32	19	39,58	508.866,40	24,55	1,38
	COSENZA	733.508	36,52	10	20,83	306.297,00	14,78	0,42
	REGGIO CALABRIA	566.507	28,20	16	33,33	597.158,00	28,81	1,05
	CROTONE	173.370	8,63	3	6,25	660.460,00	31,86	3,81
	VIBO VALENTIA	167.334	8,33	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		2.008.709,00	100,00	48	100,00	2.072.781,40	100,00	1,03
SICILIA	PALERMO	1.244.680	24,71	34	22,97	23.212.911,78	76,64	18,65
	CATANIA	1.084.977	21,54	28	18,92	3.369.798,64	11,13	3,11
	MESSINA	654.601	12,99	30	20,27	1.315.388,00	4,34	2,01
	AGRIGENTO	455.083	9,03	8	5,41	54.432,00	0,18	0,12
	ENNA	173.515	3,44	1	0,68	1.100,00	0,00	0,01
	RAGUSA	313.901	6,23	11	7,43	134.978,54	0,45	0,43
	SIRACUSA	402.840	8,00	18	12,16	1.692.393,60	5,59	4,20
	CALTANISSETTA	272.289	5,40	4	2,70	34.050,00	0,11	0,13
	TRAPANI	435.913	8,65	14	9,46	474.545,20	1,57	1,09
Totale		5.037.799,00	100,00	148	100,00	30.289.597,76	100,00	6,01
SARDEGNA	CAGLIARI	559.820	33,50	34	52,31	18.226.199,55	91,53	32,56
	SASSARI	336.451	20,13	15	23,08	1.034.629,04	5,20	3,08
	NUORO	161.444	9,66	1	1,54	270.000,00	1,36	1,67
	OGLIASTRA	58.097	3,48	0	0,00	0,00	0,00	0,00
	CARBONIA - IGLESIAS	130.555	7,81	5	7,69	83.802,54	0,42	0,64
	ORISTANO	167.295	10,01	3	4,62	230.821,00	1,16	1,38
	OLBIA- TEMPIO	154.319	9,24	6	9,23	67.545,00	0,34	0,44
	MEDIO CAMPIDANO	103.020	6,17	1	1,54	501,00	0,00	0,00
Totale		1.671.001,00	100,00	65	100,00	19.913.498,13	100,00	11,92

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

Nelle 8 province del *Piemonte* (4,4 milioni di abitanti), trovano sede 325 soggetti di cui oltre il 60% a Torino (quasi 2,3 milioni di residenti) che assorbe il 94% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento procapite, sono 10,7 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, sia per numero di soggetti (11,7%) che di abitanti (13,2%), è Cuneo alla quale sono destinati lo 0,7% delle risorse e 0,3 euro ad abitante; un risultato migliore in termini di finanziamento rispetto alla popolazione si registra a Verbania, Vercelli e Novara (rispettivamente 285 mila, 209 mila e 413 mila euro), ma solo Novara e Verbania superano l'1% destinato a 36 soggetti. Biella, pur contando 20 soggetti, è l'unica provincia a non superare i 100 mila euro di finanziamento (0,38% del totale). Per interventi procapite, oltre ovviamente a Torino, solo altre tre province superano 1 euro (Verbania, Vercelli e Novara) mentre in tutte le altre, cioè per più di 1.612.000 abitanti, si è al di sotto di tale soglia.

Il dato della *Valle d'Aosta* è assai semplificato: per i 9 soggetti dell'unica provincia della regione, sono stanziati poco più di 95.000 euro, per un intervento di 0,75 euro ad abitante.

Nelle 4 province della *Liguria* (1,6 milioni di abitanti), hanno sede 89 soggetti di cui oltre il 52% a Genova (quasi 885.000 residenti) che assorbe anche il 92% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento procapite, sono 24 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, sia per numero di soggetti (20,2%) che di abitanti (17,7%), è Savona alla quale sono destinati il 2,94% delle risorse; un risultato migliore in termini di finanziamento si registra invece ad Imperia (898

mila euro, pari al 3,8% delle risorse destinate a 9 soggetti. A La Spezia (con 15 soggetti e 286 mila abitanti) sono invece attribuiti solo l'1% dei contributi. Per interventi procapite, nessuna provincia raggiunge i 4 euro ed il livello minimo viene toccato a La Spezia con poco più di 1 euro.

Nelle 12 province della **Lombardia** (9,7 milioni di abitanti), trovano sede 568 soggetti, di cui quasi il 34% nella sola Milano (3,1 milioni di residenti) che assorbe il 90% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento procapite, sono 16,7 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, per numero di soggetti (21,1%) è Bergamo alla quale sono destinati il 2,4% delle risorse, pari ad 1,3 euro ad abitante; un risultato migliore in termini di finanziamento si registra a Brescia, la seconda provincia della regione per numero di abitanti (oltre 1,2 milioni) cui sono destinati, per i 73 soggetti residenti (il 12,8% del totale regionale), 2,2 milioni di euro, pari a 1,8 euro ad abitante. Se si continua peraltro a monitorare l'intervento per abitante, si scopre che solo Cremona supera i 2 euro, seguita da Mantova con 1,9 euro, mentre in 7 province (Varese, Como, Sondrio, Pavia, Lodi, Lecco, Monza e Brianza), pur in presenza di 141 soggetti (il 24% del totale della regione), l'intervento ad abitante (oltre 3,5 milioni di abitanti) risulta prossimo allo zero.

Il dato del **Trentino Alto Adige** è già stato esaminato nelle pagine precedenti; resta solo da soffermarsi sull'andamento dei dati nelle due province, laddove Bolzano, pur a parità di numero di soggetti finanziati consegue oltre l'82% delle risorse (conseguenza della particolare tutela che hanno le minoranze linguistiche), pari a 6 euro pro abitante contro 1,2 euro destinati ai residenti della provincia di Trento.

Nelle 7 province del **Veneto** (4,8 milioni di abitanti), trovano sede 231 soggetti di cui oltre il 23% a Padova (920.000 di residenti), il 20,7% a Venezia (850.000 abitanti) ed il 19,9% a Vicenza, ma in termini di risorse è il capoluogo di regione ad attrarre il 54% del Fus seguito da Verona con il 35,7% (Padova si attesta solo al 4% dei finanziamenti). Per interventi procapite a Venezia e Verona sono destinatarie rispettivamente 33,7 e 20,6 euro (per effetto delle due fondazioni lirico sinfoniche); la terza provincia è Rovigo, con 6 euro, seguita da Padova con 2,2 euro e da Vicenza con 1,2 euro, mentre a Belluno e Treviso (oltre 1 milione di abitanti) sono destinati meno di 1 euro.

Nelle 4 province del **Friuli Venezia Giulia** (1,2 milioni di abitanti), trovano sede 94 soggetti di cui il 49% a Udine (540.000 residenti) che assorbe anche il 6% delle risorse del Fus a fronte del 90,6% che va ai 22 soggetti di Trieste che rappresentano il 23% del dato regionale. Pordenone, pur rappresentando il 16% dei soggetti, ottiene risorse inferiori a Gorizia. Tradotto in termini di intervento procapite, a Trieste vanno 76,5 euro a fronte di 2,5 euro di Gorizia, di 2,2 euro di Udine e di 0,9 euro di Pordenone (oltre 312.000 abitanti).

Nelle 9 province dell'**Emilia Romagna** (4,3 milioni di abitanti), trovano sede 293 soggetti di cui il 26% a Bologna (poco meno di 1 milione di residenti) che assorbe il 50% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento procapite, sono 19,6 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, per numero di soggetti (15%) è Reggio Emilia alla quale sono destinati il 7,3% delle risorse, pari a 5,3 euro ad abitante; un risultato migliore in termini di finanziamento si registra a Parma e Modena (rispettivamente 6 milioni e 2,7 milioni di euro), le uniche al di sopra dell'10% di contributi destinato a 64 soggetti. Mentre Ravenna e Ferrara si attestano rispettivamente al di sopra di 2 e di 1 milione di euro (per complessivi 44 soggetti), le province di Piacenza, Forlì – Cesena, Rimini si attestano al di sotto di un milione di euro (in totale 2,2 milioni di euro destinati a 65 soggetti. Per interventi procapite Parma segue Bologna con 14 euro e con 6,4 euro Ravenna precede Modena (5,5) e Reggio Emilia (5,3), mentre più distaccate risultano le altre province (a Forlì–Cesena sono attribuiti 1,8 euro ad abitante).

Nelle 5 province delle **Marche** (1,5 milioni di abitanti), trovano sede 96 soggetti di cui il 44,8% ad Ancona (476.000 residenti) che assorbe il 50% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento procapite, sono 7,9 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, sia per numero di soggetti (11,4%) che di abitanti (24,3%), è Pesaro-Urbino alla quale sono destinati il 26,6% delle risorse e 5,2 euro ad abitante; segue poi Macerata con 18,4% di risorse destinate ad 11 soggetti (pari ad un intervento procapite di 4,2 euro). Sotto la soglia di 1 euro per intervento procapite per abitante si attestano sia Fermo che Ascoli Piceno, dove risultano residenti 19 soggetti finanziati dal Fus.

Nelle 10 province della **Toscana** (3,7 milioni di abitanti), trovano sede 289 soggetti di cui oltre il 33% a Firenze (quasi 1 milione di residenti) che assorbe il 79,7% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento procapite, sono 28,8 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, per numero di soggetti (15,2%), è Lucca alla quale sono destinati il 14,3% delle risorse e 3,96 euro ad abitante; un risultato migliore in termini di finanziamento si registra a Pisa (1,6 milioni di euro, pari al 4,6% del totale delle risorse stanziato per i soggetti della regione). In 4 province (Massa Carrara, Pistoia, Arezzo e Grosseto), le risorse assegnate sono inferiori a 500 mila euro (complessivamente 1,4 milioni di euro destinati a 65 soggetti). Per interventi procapite, solo Pisa supera i 4 euro, mentre la già citata Lucca, Prato e Siena si attestano oltre i 3 euro; in tutti gli altri casi non si scende mai al di sotto di 1 euro (1,09 di Pistoia ed 1,2 di Arezzo).

Nelle 2 province dell'**Umbria** (894 mila abitanti), trovano sede 61 soggetti di cui il 65,5% a Perugia (661.000 residenti) che assorbe oltre il 92% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento procapite, sono 6,24 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. Terni (232 mila abitanti) si attesta a 323 mila euro per 21 soggetti, con un intervento medio procapite di 1,4 euro.

Nelle 5 province del **Lazio** (5,6 milioni di abitanti), trovano sede 700 soggetti di cui il 84,7% a Roma (4,1 milioni di residenti) che assorbe il 99,1% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento procapite, sono 34,7 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, sia per numero di soggetti (4,1%) che di abitanti (9,7%), è Latina alla quale sono destinati lo 0,39% delle risorse, pari ad 1 euro ad abitante, seguita da Rieti con il 3,4% di soggetti ed un intervento ad abitante per 1,1 euro. Frosinone e Viterbo, con 54 soggetti, attingono dal Fus 464 mila euro complessivi, con un intervento procapite per gli 810.000 abitanti al di sotto della soglia di 1 euro.

Nelle 4 province dell'**Abruzzo** (1,3 milioni di abitanti), trovano sede 48 soggetti di cui il 43,7% a L'Aquila (476.000 residenti) che assorbe il 77,2% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento procapite, sono 7,9 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, per numero di soggetti (25%) è Pescara che riceve il 12,7% delle risorse (1,90 euro per abitante). Teramo e Chieti, con 15 soggetti, attingono dal Fus 480 mila euro complessivi, con un intervento procapite per gli oltre 700.000 abitanti al di sotto della soglia di 1 euro.

Nelle 2 province del **Molise** (circa 321 mila abitanti), trovano sede 5 soggetti di cui l'80% a Campobasso (232.000 residenti) che assorbe oltre il 72% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento procapite è però Isernia a presentare un dato leggermente superiore, seppure entrambe le province sono al di sotto di 1 euro.

Nelle 5 province della **Campania** (5,8 milioni di abitanti), trovano sede 186 soggetti di cui il 56,4% a Napoli (oltre 3 milioni di residenti) che assorbe il 56% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento procapite, sono 11,3 gli euro destinati ad ogni abitante

della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, sia per numero di soggetti (23,1%) che di abitanti (19%), è Salerno alla quale sono destinati il 4,4% delle risorse ed 1,5 euro ad abitante. Sotto la soglia di 1 euro per intervento procapite si attestano Benevento (0,9 euro), Caserta (0,3 euro) ed Avellino (0,2 euro), che contano complessivamente 38 soggetti ed una popolazione di oltre 1,6 milione di abitanti.

Nelle 6 province della *Puglia* (oltre 4 milioni di abitanti), trovano sede 172 soggetti di cui quasi il 42% a Bari (1,2 milioni di residenti) che assorbe anche il 66% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento procapite, sono 6,1 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, per numero di soggetti (17,4%) ed abitanti (quasi il 20%) è Lecce alla quale sono destinati il 17,4% delle risorse, pari a 2,3 euro ad abitante. Se si continua peraltro a monitorare l'intervento per abitante, si scopre che oltre a Lecce, solo Taranto supera i 2 euro, mentre Barletta – Andria - Trani, Brindisi e Foggia, pur in presenza di 57 soggetti complessivi, registrano un intervento per abitante (oltre 1,4 milioni di abitanti) inferiore ad 1 euro.

Nelle 2 province del *Basilicata* (590 mila abitanti), trovano sede 33 soggetti di cui il 63,6% a Potenza (387.000 residenti) che assorbe oltre il 70% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento procapite, però, sia Potenza che Matera presentano un dato inferiore al simbolico 1 euro preso in considerazione in questa indagine.

Nelle 5 province della *Calabria* (oltre 2 milioni di abitanti), trovano sede 48 soggetti di cui quasi il 40% nel capoluogo di regione (1,2 milioni di residenti) che assorbe il 24,5 delle risorse del Fus; in termini di intervento procapite, sono 1,3 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. Catanzaro è però superata da un'altra provincia (unico caso in tutto il panorama regionale): Crotone che, pur con un minor numero di soggetti (il 6,2%), ottiene il 31,8% di risorse, pari ad un intervento procapite di 3,8 euro per i 173.000 abitanti. Se si continua peraltro a monitorare l'intervento per abitante, si scopre che tra le altre province solo Reggio Calabria supera la soglia di 1 euro, mentre Cosenza (733.000 abitanti) ha un intervento di 0,4 euro per abitante e Vibo Valentia non presenta soggetti.

Nelle 9 province delle *Sicilia* (5 milioni di abitanti), trovano sede 148 soggetti di cui il 23% a Palermo (1,2 milioni residenti) che assorbe il 76,6% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento procapite, sono 18,6 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, sia per numero di soggetti (11,3%) che di abitanti (21,5%), è Catania alla quale sono destinati l'11% delle risorse e 3,1 euro ad abitante; peraltro, Siracusa, pur con un numero inferiore di soggetti, ottiene un risultato migliore in termini di interventi procapite (4,20 euro). Ad eccezione di Messina (2,1 euro per abitante) e Trapani (1 euro), nelle altre 4 province (Agrigento, Enna, Ragusa, Caltanissetta) il dato che si registra per intervento procapite è pressoché prossimo allo zero, interessando più di 1,2 milioni abitanti.

Nelle 8 province della *Sardegna* (1,6 milioni di abitanti), trovano sede 65 soggetti di cui oltre il 52% a Cagliari (quasi 560 mila residenti) che assorbe il 91% delle risorse del Fus destinate alla regione; in termini di intervento procapite, sono 32,5 gli euro destinati ad ogni abitante della provincia capoluogo di regione. La seconda provincia, sia per numero di soggetti (23%) che di abitanti (20,1%), è Sassari alla quale sono destinati il 5,2% delle risorse e 3 euro ad abitante; Nuoro ed Oristano (rispettivamente 270 mila e 230 mila euro), sono le uniche al di sopra dell'1% di risorse destinate a 4 soggetti. Ad eccezione di Ogliastra, che non presenta soggetti, Carbonia-Iglesias, Olbia-Tempio e Medio Campidano (12 soggetti e 389.000 abitanti complessivi) registrano un interventi procapite inferiore ad 1 euro.

Dopo aver svolto una breve panoramica del dato provinciale suddiviso per regione, da uno sguardo d'insieme delle 110 province si possono desumere alcune constatazioni di carattere meramente oggettivo:

- solo in due province non sono presenti soggetti (Vibo Valentia e Ogliastra);
- incluse le province coincidenti con i capoluogo di regione, sono 5 le province contano più di 100 soggetti di spettacolo residenti (Torino, Milano, Bergamo, Roma e Napoli), mentre 4 sono le province con più di 50 soggetti (Brescia, Padova, Bologna, Bari); fra i 30 ed i 50 soggetti troviamo 17 province (Cuneo, Genova, Varese, Venezia, Verona, Vicenza, Udine, Parma, Reggio Emilia, Ancona, Lucca, Siena, Salerno, Lecce, Palermo, Messina, Cagliari), mentre fra 10 e 30 se ne contano 6 in Piemonte, 2 in Liguria, 8 in Lombardia, le 2 del Trentino Alto Adige, 2 del Veneto, 3 del Friuli Venezia Giulia, 5 dell'Emilia Romagna, 2 delle Marche, 4 del Lazio, 2 dell'Abruzzo, 3 della Campania, 4 della Puglia, le 2 della Basilicata, 3 della Calabria, 5 della Sicilia, 1 della Sardegna. Sono invece 11 le province che possono contare fra 5 e 9 soggetti (Aosta, Imperia, Piacenza, Fermo, Massa Carrara, Prato, Chieti, Teramo, Agrigento, Carbonia Iglesias, Olbia Tempio), mentre quelle con una presenza inferiore sono 9 (Belluno, Campobasso, Isernia, Crotone, Enna, Caltanissetta, Nuoro, Oristano, Medio Campidano);
- suddividendo le 110 province per fasce di contributo percepite per i soggetti del territorio, al di sopra di 100 milioni di euro troviamo solo Roma, mentre fra 50 e 100 milioni di euro si colloca solo Milano e fra 30 e 50 milioni di euro solo Napoli, mentre fra 20 e 30 milioni rientrano 5 città (Torino, Genova, Venezia, Firenze e Palermo), e sono 4 le province comprese nella fascia 10 – 20 milioni di euro (Verona, Trieste, Bologna, Palermo) e 2 in quella fra 5 ed i 10 milioni di euro (Parma e Bari): quindi, tra le prime 14 città per livello contributivo fino a 10.000.000, solo sono 2 le province non coincidenti con capoluogo di regione. Proseguendo nella ricognizione delle successive fasce di contribuzione, tra gli 1 ed i 5 milioni di euro si trovano 26 città, di cui 3 capoluogo di regione (2 province lombarde, Bolzano, 3 province venete, 1 provincia friulana, 4 province dell'Emilia Romagna, 3 marchigiane, 2 toscane, Perugia, L'Aquila, 1 campana, 2 pugliesi, 3 siciliane ed 1 sarda); tra 500.000 e 1.000.000 euro 16 città (Imperia, Savona, Cremona, Mantova, Trento, Treviso, Piacenza, Forlì-Cesena, Rimini, Livorno, Siena, Prato, Latina, Catanzaro, Reggio Calabria e Crotone) di cui solo 3 del Mezzogiorno, e tra 100.000 - 500.000 euro 38 città (6 del Piemonte, 1 della Liguria, 4 della Lombardia, 2 del Friuli Venezia Giulia, 2 delle Marche, 4 della Toscana, 1 dell'Umbria, 3 del Lazio, 2 dell'Abruzzo, Campobasso, 2 della Campania, 3 della Puglia, le 3 province della Basilicata, 1 della Calabria, 2 della Sicilia e 2 della Sardegna). Infine al di sotto di 100.000 euro troviamo 12 città (Biella, Sondrio, Lodi, Lecco, Belluno, Isernia, Avellino, Agrigento, Enna, Carbonia-Igliasias, Olbia e Medio Campidano);
- per concludere, i dati, osservati dal punto di vista dell'intervento statale rapportato agli abitanti e raggruppati per fascia di finanziamento, producono il seguente scenario che, per comodità, viene anche riassunto nella tabella a seguire:
 - se oltre 70 euro sono investiti procapite solo per 236.000 abitanti di una provincia, oltre 30 euro sono destinati ai 5,5 milioni di abitanti distribuiti su tre città; 2,7 milioni di abitanti dislocati su 3 province beneficiano di interventi procapite fino a 20 euro, mentre per 5,3 milioni di abitanti di altre 3 province l'intervento si attesta tra i 15 e 20 euro; quindi nell'aggregazione 15 – 70 euro troviamo raccolte 10 province (2 del Nord Ovest, 4 del Nord Est, 2 del Centro e 2 delle Isole), con una popolazione complessiva di 13,9 milioni di abitanti;

- nella fascia tra 10 e 15 euro sono ricomprese 4 province con 6,1 milioni di abitanti (meno del 10% del totale), mentre in quella tra 5 e 10 euro ne contiamo 9 con 5,1 milioni di abitanti; quindi nell'aggregazione 5 – 15 euro troviamo raggruppate 13 province (1 del Nord Ovest, 6 del Nord est, 3 del Centro e 3 del Sud) con una popolazione complessiva di 11,2 milioni di abitanti (il 18,6% del totale);
- nella fascia tra 1 e 5 euro rientrano 46 province (il 41,8% delle 110 province italiane), di 10 cui al Nord Ovest, 9 al Nord Est, al 13 Centro, 7 al Sud, 7 nelle Isole con poco meno di 20 milioni di abitanti (il 33,3% del totale);
- nella fascia tra 0 ed 1 euro (comprensiva anche di province per le quali non risultano soggetti finanziati dal Fus), sono incluse 41 province (il 37,2% del totale), di cui 12 al Nord Ovest, 3 al Nord Est, 4 al Centro, 14 al Sud, 8 nelle Isole, con 14,8 milioni di abitanti (il 24,6% del totale della popolazione italiana).

Tabella 17. Province suddivise per fasce di intervento procapite, anno 2008

Fascia di intervento in euro	n. province	Province	N. abitanti
Oltre 70	1	Trieste	236.393
Oltre 60	0		0
Oltre 50	0		0
Oltre 40	0		0
Oltre 30	3	Roma, Venezia, Cagliari	5.523.642
Oltre 20	3	Firenze, Genova, Verona	2.777.790
Tra 15 e 20	3	Bologna, Palermo, Milano	5.367.451
Tra 10 e 15	4	Parma, L'Aquila, Napoli, Torino	6.107.650
Tra 5 e 10	9	Ancona, Ravenna, Bari, Perugia, Rovigo, Bolzano, Modena, Reggio Emilia, Pesaro-Urbino,	5.111.385
Tra 3 e 5	11	Siracusa, Macerata, Imperia, Pisa, Lucca, Crotone, Prato, Siena, Piacenza, Catania, Sassari	4.142.775
Tra 1 e 3	35	Ferrara, Gorizia, Savona, Cremona, Lecce, Padova, Udine, Livorno, Taranto, Messina, Mantova, Rimini, Pescara, Brescia, Forlì-Cesena, Verbania-Cus-Ossola, Nuoro, Massa Carrara, Salerno, Grosseto, Terni, Catanzaro, Oristano, Bergamo, Vicenza, Arezzo, Trento, Vercelli, Rieti, Novara, Pistoia, La Spezia, Trapani, Reggio Calabria, Latina	15.844.883
Sotto 1	37	Isernia, Campobasso, Benevento, Fermo, Treviso, Pordenone, Ascoli Piceno, Viterbo, Barletta-Andria-Trani, Asti, Aosta, Teramo, Pavia, Chieti, Potenza, Carbonia - Iglesias, Brindisi, Biella, Matera, Varese, Foggia, Olbia - Tempio, Frosinone, Ragusa, Alessandria, Cosenza, Como, Cuneo, Caserta, Belluno, Avellino, Lecco, Monza e Brianza, Caltanissetta, Agrigento, Lodi, Sondrio	14.430.973
0	4	Enna, Vibo Valentia, Medio Campidano, Ogliastro,	501.966

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC, ISTAT

Il rendiconto finanziario

Come ogni anno, si presentano in forma sintetica i dati relativi al rendiconto finanziario dei capitoli di spesa relativi al Fondo Unico per lo Spettacolo.

Le tabelle che si presentano di seguito prendono in considerazione gli stanziamenti di competenza e di cassa, gli impegni, i pagamenti ed i residui sia degli anni precedenti che relativi al 2008. nonché la disponibilità di cassa finale.

Ad eccezione del settore circense che ha impegnato l'84% (comunque a fronte del 54% dell'anno precedente), quale conseguenza di fenomeni imprevedibili che ostacolano l'impegno completo di tutte le risorse disponibili, dalla tabella seguente emerge che per quasi tutti i capitoli di spesa si è impegnato l'intero importo disponibile, con una percentuale complessiva pari al 92%, a conferma del grado di efficienza raggiunto dall'Amministrazione.

Tabella 18. Stanziamenti di competenza e impegni per settore, anno 2008

Descrizione	Stanziamenti di competenza (A)	Impegni (B)	A/B
Fondazioni Lirico Sinfoniche	232.194.388,05	215.264.040,24	92,71
Attività musicali in Italia e all'estero	69.691.729,95	64.239.599,63	92,18

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Attività teatrali di prosa	90.746.387,00	84.280.939,57	92,88
Attività di danza	10.249.585,00	9.556.000,00	93,23
Attività di produzione cinematografica	31.412.629,00	28.641.000,00	91,18
Attività di produzione, distribuzione, esercizio e industrie tecniche	30.960.303,00	27.010.834,63	87,24
Attività di promozione cinematografica	38.914.761,00	35.755.314,26	91,88
Attività circensi e dello spettacolo viaggiante	7.663.309,00	6.481.893,00	84,58
Osservatorio dello Spettacolo	722.390,00	658.320,00	91,13
Funzionamento di comitati e commissioni	169.942,00	106.335,00	62,57
Totale	512.725.424,00	471.994.276,33	92,06

Fonte: SICOGE

Nella tabella che segue sono riepilogati gli stanziamenti di cassa e i pagamenti. L'indicatore inserito nell'ultima colonna non rappresenta un vero e proprio indice di efficienza, in quanto l'effettiva erogazione dei contributi non dipende solo dalla Pubblica Amministrazione pubblica ma anche dalla tempistica di produzione della idonea documentazione da parte dei soggetti beneficiari.

In ogni caso, la tabella evidenzia che per il 91,32% lo stanziamento di cassa si è effettivamente tradotto in pagamenti entro l'anno, anche se emergono significative differenze per ogni settore, cui si aggiungono, in maniera più evidente, i fondi destinati all'Osservatorio dello Spettacolo ed al funzionamento di comitati e commissioni, con percentuali rispettivamente del 46,6 e del 7,7.

Tabella 19. Stanziamenti di cassa e pagamenti per settore, anno 2008

Descrizione	Stanziamenti di cassa (A)	Pagamenti (B)	A/B
Fondazioni Lirico Sinfoniche	254.154.795,05	237.224.423,24	93,34
Attività musicali in Italia e all'estero	70.331.729,95	64.099.165,50	91,14
Attività teatrali di prosa	90.106.387,00	82.287.485,54	91,32
Attività di danza	10.249.585,00	7.950.999,90	77,57
Attività di produzione cinematografica	32.555.455,00	28.175.341,01	86,55
Attività di produzione, distribuzione, esercizio e industrie tecniche	31.412.629,00	28.556.259,27	90,91
Attività di promozione cinematografica	41.219.608,00	37.829.314,26	91,78
Attività circensi e dello spettacolo viaggiante	7.041.706,00	5.045.627,37	71,65
Osservatorio dello Spettacolo	960.698,00	448.153,33	46,65
Funzionamento di comitati e commissioni	342.135,00	26.598,76	7,77
Totale	538.374.728,00	491.643.368,18	91,32

Fonte: SICOGE

Infine i residui, vale a dire le somme impegnate e non pagate, ammontano a quasi 36 milioni di euro per la competenza del 2008 e si sommano ai 115 milioni di euro degli anni precedenti per un totale di 151,5 milioni di euro.

Tabella 20. Residui e disponibilità di cassa per settore, anno 2008

Descrizione	Residui			Disponibilità di Cassa
	anno 2008	Anni precedenti	Totale	
Fondazioni Lirico Sinfoniche	23,53	21.960.406,53	21.960.430,06	16.930.371,81
Attività musicali in Italia e all'estero	10.982.718,42	28.323.104,37	39.305.822,79	6.232.564,45
Attività teatrali di prosa	9.836.293,08	32.862.171,12	42.698.464,20	7.818.901,46
Attività di danza	1.100.736,45	3.195.445,63	4.296.182,08	281.085,10
Attività di produzione cinematografica	9.509.079,10	11.101.085,48	20.610.164,58	4.380.113,99
Attività di produzione, distribuzione, esercizio e industrie tecniche	1.322.875,08	5.761.470,61	7.084.345,69	2.856.369,73
Attività di promozione cinematografica	480.003,10	4.474.003,10	4.954.006,20	3.390.293,74
Attività circensi e dello spettacolo viaggiante	2.331.525,85	7.188.860,99	9.520.386,84	1.991.078,64
Osservatorio dello Spettacolo	105.205,84	461.185,81	566.391,65	512.544,67
Funzionamento di comitati e commissioni	281.592,20	302.597,61	584.189,81	314.619,84
Totale	35.950.052,65	115.630.331,25	151.580.383,90	46.707.943,43

Fonte: SICOGE

I residui maggiori si registrano nel settore della prosa (oltre 42,6 milioni di euro), seguito dalle attività musicali (oltre 39 milioni di euro). In tutti i settori il volume dei residui dell'anno 2008 è ampiamente superiore alle disponibilità di cassa finali.

La spesa del pubblico a livello nazionale e regionale

I dati riassunti in questa sede, riferiti all'anno solare 2008, sono stati forniti dalla Società Italiana Autori ed Editori (SIAE), mentre le rielaborazioni proposte prendono in esame soltanto le informazioni relative alle attività dei settori dello spettacolo dal vivo e del cinema sostenuti dal Fondo Unico dello Spettacolo e che sono state così riaggregate:

- Cinema: Cinema;
- Lirica: Teatro lirico;
- Musica: Concertistica classica;
- Danza: Balletto classico e moderno, concerto di danza;
- Prosa: Teatro, Burattini e Marionette, Operetta, Rivista e commedia musicale, Recital letterari;
- Spettacolo viaggiante: Attrazioni, Parchi di divertimento.

Dai dati destrutturati della Siae sono così esclusi l'arte varia non identificabile in genere, i concertini (ad es. le esecuzioni musicali nei piano bar), le manifestazioni all'aperto (prevalentemente intese come sagre e ricorrenze religiose), i trattenimenti danzanti, i concerti di musica leggera e di jazz, oltre ovviamente allo sport ed alle mostre ed esposizioni.

Di seguito sono riportate una serie di tabelle riferite al numero degli spettacoli, al numero di ingressi ed alla spesa al botteghino, comparate con le omologhe voci censite nel 2007. E' ovvio che trattandosi di rielaborazioni statistiche, l'elemento centrale di riflessione è la natura matematica del dato e la sua intersezione con altri elementi quantitativi, nell'intento di analizzare lo spettacolo nel dato nazionale e nella sua dislocazione regionale in un'ottica che vuole individuare le dinamiche, le criticità e le ricadute in termini di presenza sul territorio e di "presa" sulla collettività.

Tabella 21. Numero degli spettacoli del 2008 e variazioni sul 2007

Settore	Numero spettacoli 2007	Numero spettacoli 2008	Variazione numerica	Variazione %
<i>Cinema</i>	1.266.082	1.504.907	238.825	18,86
<i>Lirica</i>	3.036	3.122	86	2,83
<i>Musica classica</i>	14.530	13.636	- 894	- 6,16
<i>Danza</i>	6.825	6.590	- 235	- 3,45
<i>Teatro</i>	90.126	87.083	- 3.043	- 3,38
<i>Circo</i>	20.859	18.405	- 2.454	- 11,77
<i>Spett. viaggiante</i>	37.377	31.504	- 5.873	- 15,72
TOTALE	1.438.835	1.665.247	226.412	15,73

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

La crescita complessiva di quasi il 16% del numero degli spettacoli non deve trarre in inganno, poiché al forte incremento del cinema (il termine spettacolo diviene sinonimo di singola proiezione, influenzando la diversa modalità di rilevazione degli eventi adottata in precedenza dalla Siae e riconducibile al concetto di "giornata" inclusivo di più proiezioni), che costituisce oltre il 90% del totale delle attività di spettacolo, si contrappone una generalizzata contrazione di tutti gli altri settori, oscillante tra il 3 ed il 15%, ad eccezione della attività liriche che si consolidano del 2,8% nell'aumento dell'offerta.

La flessione complessiva, indicata nella tabella 23, di quasi sei milioni di ingressi registrata rispetto al 2007 (per ingresso si intende la partecipazione ad una manifestazione per la quale è previsto il rilascio di titolo di accesso, sia esso biglietto o abbonamento), non deve indurre a conclusioni generiche e sommarie, bensì va analizzata in dettaglio e correlata al numero degli spettacoli, per individuare l'effettiva ampiezza dei fenomeni e le loro dinamiche interne.

Tabella 22. Ingressi agli spettacoli del 2008 e variazioni sul 2007

Settore	Numero ingressi 2007	Numero ingressi 2008	Variazione numerica	Variazione %
<i>Cinema</i>	116.429.995	111.017.341	- 5.412.654	- 4,65

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<i>Lirica</i>	2.192.308	2.305.356	113.048	5,15
<i>Musica classica</i>	3.323.067	3.372.167	49.100	1,47
<i>Danza</i>	2.148.832	1.945.955	- 202.877	- 9,45
<i>Teatro</i>	17.442.458	16.067.254	- 1.375.204	- 7,89
<i>Circo</i>	1.082.993	1.094.027	11.034	1,01
<i>Spett. viaggiante</i>	10.811.139	11.715.266	904.127	8,36
TOTALE	153.430.792	147.517.366	- 5.913.426	- 3,86

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Da tale riflessione emerge uno scenario contraddittorio e diverso da quello che può desumersi da una prima lettura; infatti, non sempre all'ampliamento dell'offerta corrisponde un proporzionale aumento della domanda, con la conseguente riflessione su come individuare, rendere dinamico e redditizio il corretto punto di equilibrio tra le istanze. In particolare, si può constatare che:

- per il cinema si è in presenza di una forbice che si estende in ambito totalmente negativo, poiché al forte incremento di quasi il 19% del numero di proiezioni non si riscontra un aumento di ingressi, bensì la loro contrazione di oltre il 4,5%;
- lo spettacolo viaggiante presenta una significativa forbice in territorio positivo, poiché alla contrazione del numero di giornate di attività di quasi il 16% si contrappone un incremento degli ingressi di oltre l'8%;
- il medesimo trend, seppur più contenuto, si riscontra nel circo poiché alla riduzione del numero degli spettacoli del 12% si contrappone un lieve incremento degli ingressi (1%);
- analogo discorso può farsi per la musica, poiché alla contrazione di oltre il 6% degli spettacoli fa riscontro un minimo ma significativo incremento degli ingressi di circa 1,5%;
- la lirica, nonostante le difficoltà di carattere strutturale, presenta un più che proporzionale aumento del numero di ingressi rispetto all'incremento degli spettacoli;
- un risultato negativo emerge invece per la danza, poiché alla contrazione del numero di spettacoli di oltre il 3%, si assiste ad una contrazione quasi triplicata del numero di ingressi;
- le considerazioni svolte per la danza possono estendersi anche al teatro, che unisce alla flessione di oltre il 3% degli spettacoli una riduzione più che doppia degli ingressi.

Tabella 23. Spesa al botteghino nel 2008 e variazioni sul 2007

Settore	Spesa al botteghino 2007	Spesa al botteghino 2008	Variazione numerica	Variazione %
<i>Cinema</i>	669.613.228,64	637.360.388,12	- 32.252.840,52	- 4,82
<i>Lirica</i>	95.976.549,59	89.682.983,68	- 6.293.565,91	- 6,56
<i>Musica classica</i>	39.343.137,24	39.874.067,54	530.930,30	1,34
<i>Danza</i>	31.416.543,98	26.962.554,29	- 4.453.989,69	- 14,18
<i>Teatro</i>	241.437.409,29	226.889.178,42	- 4.548.230,87	- 6,03
<i>Circo</i>	9.796.640,78	8.792.063,70	- 1.004.577,08	- 10,26
<i>Spett. viaggiante</i>	102.200.871,21	168.878.476,13	66.677.604,92	65,24
TOTALE	1.189.784.380,73	1.198.439.711,88	8.655.331,15	0,72

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Ricordato che per spesa al botteghino si intende l'acquisto di titoli di accesso (biglietti ed abbonamenti, con conseguente esclusione degli ingressi omaggio e degli ingressi a spettacoli gratuiti), il lieve incremento dello 0,7% appare comunque falsato dalla crescita di oltre il 65% dello spettacolo viaggiante, la cui apparente anomalia risiede nell'adozione nel 2008, da parte di alcuni parchi di divertimento, dei misuratori fiscali, con conseguente travaso del flusso della spesa del pubblico (prevendita, prenotazioni tavoli, consumazioni al bar) verso la spesa al botteghino, tant'è che il dato così riletto appare in linea con l'andamento del 2007.

Fatta questa doverosa precisazione, ed epurando il totale della spesa al botteghino dal dato dello spettacolo viaggiante, emerge una situazione di contenimento della spesa, con una flessione del 5,38% che si rispecchia nel generalizzato, pur diversificato, andamento negativo dei settori, ad eccezione della musica, a conferma delle flessioni e riduzioni già evidenziati nelle loro diverse combinazioni (solo il numero degli spettacoli, solo il numero degli ingressi,

o entrambe le variabili). Rispetto a tale quadro appare in controtendenza la lirica che registra una riduzione di quasi il 12% della spesa al botteghino rispetto agli incrementi delle altre due voci.

Per completare la panoramica, di seguito si riepilogano i prezzi medi di ingresso per assistere agli spettacoli per i vari settori di attività, espressamente separando il teatro dalla commedia musicale e dagli spettacoli di burattini e marionette, considerata la diversità del costo, così come i parchi di divertimento dallo spettacolo viaggiante, per il quale non sono disponibili dati certi.

Dalla tabella si evince che, ad eccezione del teatro e della commedia musicale, ed alla sostanziale tenuta del cinema, la tendenza generalizzata è quella del contenimento/riduzione del costo medio della spesa al botteghino, più accentuata nella lirica e nel circo (oltre il 11%), mentre il consistente incremento registrato nei parchi di divertimento è ancora conseguenza della citata adozione dei misuratori fiscali.

Tabella 24. Costo medio della spesa al botteghino nel 2008 e variazioni sul 2007

Settore	Costo medio 2007	Costo medio 2008	Variazione %
Cinema	5,75	5,74	- 0,35
Lirica	43,78	38,90	-11,99
Musica classica	11,84	11,82	- 0,17
Danza	14,62	13,86	- 5,20
Teatro	13,25	13,44	1,43
Commedia musicale	20,26	21,28	5,03
Burattini e marionette	4,35	4,27	- 1,84
Circo	9,05	8,04	-11,16
Parchi di divertimento	9,49	14,51	52,90
Attrazioni viaggianti	Non disponibile	Non disponibile	

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

Dalla riaggregazione geografica condotta secondo gli indicatori Istat, è possibile desumere quanto segue:

- il *Nord Ovest* (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria) rappresenta la macroarea con la maggiore incidenza sul totale per numero di spettacoli e di ingressi ma non per spesa al botteghino (preceduta dal Nord Est che si caratterizza per la forte presenza dei parchi di divertimento), con una percentuale costante per le tre voci che oscilla tra il 27 ed il 28%;
- ad una incidenza di spettacoli di oltre il 21%, per il *Nord Est* (Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna), si riscontrano percentuali più elevate per numero di ingressi e di spesa al botteghino (rispettivamente di oltre il 25% e di quasi il 31% sul totale);
- il *Centro* (Toscana, Marche, Umbria, Lazio) è la seconda macroarea per incidenza nel numero di spettacoli (il 26,6%), cui peraltro non corrisponde identica collocazione per numero di ingressi e di spesa al botteghino, in cui è superata dal Nord Est;
- la macroarea del *Sud* (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria) mostra scostamenti nella propria incidenza sul dato complessivo, poiché al 17% del numero degli spettacoli si contrappongono le oscillazioni negli ingressi (meno del 16%) e nella spesa al botteghino (al di sotto del 13%);
- le Isole (Sicilia e Sardegna) presentano dati simili per le tre voci considerate, comprese fra il 7 ed il 5%.

Tabella 25. Riepilogo generale delle voci 2008 per macroaree

Macroarea	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	Totale
	N. spettacoli					
Cinema	420.949	327.714	388.357	261.316	106.571	1.504.907